

WOJCIECH GÓRALSKI (Lublin—Płock)

MONSIGNOR TADDEO PIERONEK

VITA E ATTIVITÀ

Taddeo Ladislao Giovanni Pieronek, figlio di Ladislao e Paolina Wolny, è nato il 24 ottobre del 1934 nel villaggio di Radziechowy presso Żywiec nella diocesi, a quel tempo, di Cracovia. A Żywiec ha frequentato la scuola superiore ed ha superato l'esame di maturità nel 1951. Nello stesso anno è entrato nel Seminario Arcivescovile Maggiore di Cracovia ed ha intrapreso gli studi filosofico-teologici presso la Facoltà Teologica dell'Università Jagellonica, coronati dal titolo di magister (laureato) in teologia. Il 26 ottobre del 1957 ha ricevuto a Cracovia l'Ordinazione Presbiterale dalle mani dell'arcivescovo Eugenio Baziak.

Nell'anno 1956 il diacono Pieronek ha cominciato gli studi presso la Facoltà di Diritto dell'Università Cattolica di Lublino e nel 1960 li ha conclusi con la tesi di dottorato *Organizacja prawna kapituły kolegiaty świętej Anny w Krakowie* [L'Organizzazione giuridica del capitolo della collegiata di Sant'Anna a Cracovia], scritta sotto la guida del famoso canonista e storico Prof. Leszek Winowski. Durante gli studi a Lublino il Rev. Taddeo Pieronek ha lavorato per alcuni mesi a Bielsko-Biała come viceparroco. Dopo aver finito questi studi è stato nominato notaio nella Curia Metropolitana e difensore del vincolo presso il tribunale metropolitano di Cracovia. Nel 1961 l'autorità arcidiocesana lo ha mandato a Roma per gli studi di specializzazione. Qui ha abitato al Pontificio Istituto Polacco fino al 1965 ed ha frequentato la Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense. Contemporaneamente ha compiuto gli studi triennali presso la Rota Romana e nel 1965 ha ricevuto il diploma di avvocato rotale.

Gli studi romani, svolti nel periodo del Concilio Vaticano II (1962—1965), hanno costituito un periodo molto favorevole per il giovane sacerdote in quanto gli hanno permesso di vivere — anche nell'aula conciliare — l'atmosfera di questo straordinario avvenimento nato dallo spirito di rinnovamento della Chiesa. Forse è il clima irripetibile del Vaticano II come pure gli incontri con i grandi papi Giovanni XXIII e Paolo VI, il contatto con molti padri conciliari e con la teologia conciliare che han-

no ispirato il Rev. dott. Pieronek ad un impegno così intenso — accanto ad uno dei padri conciliari e futuro papa — nell'opera riformatrice e rinnovatrice svolta nella propria arcidiocesi, nella provincia ecclesiastica di Cracovia e nella propria patria.

Tornato nel 1965 nell'arcidiocesi di Cracovia il Rev. dott. Pieronek ha svolto l'attività di educatore (prefetto) nel Seminario Arcivescovile Maggiore ed ha intrapreso l'insegnamento del diritto canonico alla Pontificia Facoltà di Teologia (successivamente nel 1981 trasformata nella Pontificia Accademia di Teologia). Negli anni 1967—1976 ha anche lavorato, come professore aggiunto, all'Accademia di Teologia Cattolica a Varsavia insegnando soprattutto diritto canonico processuale. Presso questa Accademia ha difeso nel 1975 la tesi di abilitazione alla libera docenza intitolata „*Duplex sententia conformis*” w sprawach o nieważność małżeństwa w prawie kanonicznym. Studium historyczno-prawne [‘Duplex sententia conformis’ nelle cause di nullità del matrimonio nel diritto canonico. Studio storico-canonico]. Durante il suo lavoro presso l'Accademia di Teologia Cattolica di Varsavia ha fatto parte della redazione del trimestrale „Prawo kanoniczne” [Il diritto canonico], di quella del trimestrale „Collectanea Theologica” e della Commissione Editoriale.

Il Rev. Pieronek, continuando il lavoro alla Pontificia Facoltà di Teologia, è stato nominato nel 1968 sostituto professore, nel 1976 ha ricevuto la carica di docente, e l'8 maggio 1987 gli è stato conferito il titolo di professore straordinario. A partire dal 1965 ha insegnato alla Facoltà: *La storia delle fonti del diritto canonico* ed i trattati: *Introduzione al diritto canonico*, *De personis*, *De matrimonio*, *De processibus*, invece a partire dal 1984 i trattati: *De Populo Dei* e *De matrimonio*. In questo periodo ha tenuto anche corsi monografici di licenza, fra i quali: *La Chiesa come comunità*, *Circa una definizione del matrimonio nel nuovo Codice*. Nel ambito del suo seminario cinque persone hanno scritto la tesi di dottorato, e molti altri la tesi di magistero e di licenza.

I suoi articoli vengono pubblicati in riviste specializzate sia in Polonia che all'estero. Nella Facoltà ha esercitato anche diverse funzioni amministrative, negli anni 1974—1980 è stato vicedecano. Dal 1977 ha appartenuto alla redazione dell'annuario „Analecta Cracoviensia” e dal 1988 è stato membro della Commissione Esaminatrice Arcidiocesana. Per tanti anni ha preso parte attiva ai lavori della Commissione Arcidiocesana che preparava per l'Arcivescovo-Metropolita i progetti riguardanti la riforma del Codice di diritto canonico del 1917.

Ha partecipato attivamente anche — come lettore o relatore — ai lavori di diverse istituzioni e di diversi gruppi diocesani e religiosi. Ha inoltre, tenuto spesso delle conferenze in parecchie diocesi offrendo il suo aiuto, tra l'altro, per quel che riguarda l'iniziativa sinodale. Concentrando

dal 1976 il suo lavoro didattico solamente presso la Pontificia Facoltà di Teologia egli non ha cessato di essere con le lezioni in diversi centri di studio in Polonia ed all'estero. È legato in modo particolare alla Facoltà di Diritto Canonico dell'Ateneo Romano della Santa Croce a Roma, dove da alcuni anni insegna come docente visitante. Il suo impegno in campo canonistico si manifesta anche attraverso la partecipazione ai congressi internazionali di diritto canonico (Roma, Milano, Pamplona, Friburgo, Otava, Parigi, Lublino) dove presenta, non di rado, delle relazioni (ultimamente nel 1990 a Parigi e nel 1993 a Lublino). Prende anche parte attiva ai simposi canonistici che si svolgono in Polonia e all'estero presentando spesso delle relazioni. Va sottolineata quella tenuta durante il simposio internazionale che si è svolto nell'aprile 1993 a Roma in occasione del decimo anniversario della promulgazione (25 gennaio 1983), da parte del papa Giovanni Paolo II, del Codice di diritto canonico. Il Rev. prof. Taddeo Pieronek è stato anche, parecchie volte, organizzatore di simposi e conferenze scientifiche a Cracovia.

Gli ampi contatti internazionali nell'ambito canonistico hanno fatto sì che il Rev. Pieronek nel 1990 è stato eletto membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Internazionale per lo Sviluppo di Diritto Canonico, e nel 1993 l'Assemblea Generale di questa Associazione lo ha eletto membro della Commissione di Revisione. Dal 1975 è membro ordinario di tale Associazione. Per quanto riguarda le associazioni scientifiche occorre anche aggiungere che dal 1965 egli è membro della Società Teologica Polacca (negli anni 1966—1969 ne è stato segretario) e dal 1990 appartiene — come membro fondatore — all'Associazione dei Canonisti Polacchi. È anche membro — fin dall'inizio — della Redazione del *Biuletyn* [bollettino] pubblicato da questa Associazione.

Tenendo presente la competenza scientifica e l'esperienza del Rev. prof. Pieronek egli è stato nominato nel 1989, dal papa Giovanni Paolo II consultore del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi ed a partire dal 1990 ha fatto parte della Delegazione della Santa Sede per le trattative sul concordato con la Delegazione del Governo della Repubblica di Polonia e nel 1993 ha partecipato a queste trattative. Già nel 1975 la Conferenza Episcopale Polacca lo ha nominato membro della sua Commissione per la revisione di diritto canonico che nel 1984 è stata trasformata nella Commissione Giuridica. Come membro di questa Commissione il Rev. prof. Pieronek è stato conautore di parecchi importanti documenti ecclesiastici fra i quali „L'istruzione sulla preparazione alla celebrazione del matrimonio nella Chiesa cattolica” pubblicata il 5 settembre 1986. Nel 1983 la Conferenza Episcopale Polacca lo ha chiamato a far parte della Commissione che ha tradotto in lingua polacca il *Codice di diritto canonico* di Giovanni Paolo II. La stessa Conferenza

Episcopale Polacca nel 1987 gli ha affidato la pastorale nazionale dei giuristi. Svolgendo tale compito egli ha organizzato questo settore della pastorale in Polonia p. es. tutti gli anni presiede al pellegrinaggio dei giuristi polacchi a Jasna Góra (Częstochowa). A nome della Conferenza Episcopale Polacca il Rev. Pieronek ha partecipato nel 1991 ai lavori della Commissione Costituzionale del Senato e del Parlamento e della Sottocommissione del Ministero dell'Educazione Nazionale che ha stabilito i principi del ritorno dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche nonché ai lavori della Sottocommissione di questo Ministero che ha elaborato la legge sulla pubblica istruzione.

Oltre al lavoro didattico-scientifico ed a quello amministrativo il Rev. prof. Pieronek si è dedicato continuamente alla pastorale della Chiesa di Cracovia. Profondamente ispirato — già durante gli studi a Roma — dallo spirito conciliare, a partire del 1971 sviluppa largamente nell'arcidiocesi l'attività in campo sinodale. Sotto la guida del cardinale Wojtyła ed accanto a lui — allora arcivescovo-metropolita di Cracovia e uno dei padri conciliari — ha potuto essere conautore del nuovo modello di sinodo: il sinodo pastorale. L'ispirazione di questo modello sono state le pubblicazioni del card. Wojtyła *Problem 900. rocznicy Św. Stanisława oraz synodu prowincjonalnego* [Il problema del 900 anniversario di S. Stanislao e del sinodo provinciale] in „Notificationes” 1972 n.6—7, e *U podstaw odnowy. Studium o realizacji Vaticanum II* [I fondamenti del rinnovamento. Studio di realizzazione del Vaticanum II], Kraków 1972. Entusiasta del sinodo pastorale, già durante la seconda riunione della Commissione preparatoria al sinodo dell'arcidiocesi di Cracovia, il Rev. Pieronek, il segretario di questo gruppo, ha detto: „Il sinodo sarà pienamente pastorale in quanto riuscirà a mettere in pratica nella vita quotidiana l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul territorio dell'arcidiocesi di Cracovia” (*Duszpasterski Synod Archidiecezji Krakowskiej 1972—1979*, t. 1, Kraków 1985, s. 23). Non fa quindi meraviglia che il Rev. prof. Pieronek, come segretario generale del sinodo di Cracovia responsabile della sua organizzazione ha contribuito molto alla dinamica dei lavori che si è espressa soprattutto attraverso centinaia di gruppi sinodali di studio. Quando allora l'arcivescovo-metropolita Franciszek Macharski (in seguito cardinale), successore del card. Karol Wojtyła sulla sedia di S. Stanislao, ha chiuso solennemente il sinodo l'8 giugno 1979 nella cattedrale di Wawel alla presenza del papa Giovanni Paolo II, ha espresso sentimenti di gratitudine anche „all'infaticabile Segreteria” (ivi, p. 170). Anche il Santo Padre ha rivolto allora i simili ringraziamenti — „alla Segreteria veramente instancabile” (ivi, p. 173). Occorre aggiungere che accanto all'impegno di segretario generale egli è stato, per tutta la durata del sinodo, presidente della Commissione per le cause canoniche.

Oltre alla carica di segretario generale del sinodo pastorale dell'arcidiocesi il Festeggiato è stato nominato nel 1974 segretario generale del sinodo provinciale di Cracovia. Tale sinodo si è svolto negli anni 1975—1983 per tutte le diocesi appartenenti alla metropoli ed è stato anch'esso solennemente concluso il 22 giugno 1983 nella cattedrale di Wawel alla presenza di papa Giovanni Paolo II.

La Conferenza Episcopale Polacca, prendendo in considerazione la ricca esperienza in campo sinodale del Rev. prof. Pieronek, l'ha nominato nel 1987 segretario generale del II Sinodo polacco plenario iniziato in quell'anno. Tenendo conto del bisogno di rinnovamento della vita cristiana e pastorale in Polonia secondo lo spirito del Concilio Vaticano II il Segretario Generale ha iniziato immediatamente ed energicamente il lavoro, affinché le idee sinodali si diffondessero nel modo più ampio possibile nell'ambiente del clero, dei laici e degli istituti di vita consacrata. L'istituzione, per l'iniziativa del Rev. Pieronek, dell'Ufficio Sinodale di Varsavia, la creazione, da parte della Conferenza Episcopale, del Consiglio Permanente e delle Commissioni sinodali di lavoro, l'approvazione, da parte del presidente del sinodo card. Giuseppe Glemp, del regolamento dei lavori sinodali come anche la nomina in tutte le diocesi dei sacerdoti responsabili dell'opera sinodale, non soltanto hanno reso più efficace il lavoro della Segreteria Sinodale ma hanno anche reso possibili intraprendere su vasta scala iniziative a favore del sinodo in tutto il Paese. Per opera del Segretario Generale sono stati pubblicati in tempo, dalla casa editrice Pallotinum, i testi preparatori del sinodo elaborati dalle Commissioni Sinodali. L'8 giugno 1991, alla presenza di Giovanni Paolo II, si è tenuta a Varsavia la solenne apertura del Sinodo, che ha promosso un'intensa fase di ampie consultazioni sui suddetti testi preparatori. Inoltre, grazie all'entusiasmo del Segretario Generale sono stati organizzati più volte interessanti simposi sinodali a livello nazionale. Si può sentire spesso degli appelli mobilitanti dello stesso Segretario Generale sia al clero che ai laici, affinché si dedichino con impegno ancora più maggiore all'opera del sinodo plenario.

Riconoscendo i suoi meriti nei diversi campi del servizio sacerdotale il card. Wojtyła nel 1976 ha nominato rev. Pieronek canonico e nel 1979 gli è stato conferito il titolo di cappellano di Sua Santità da parte del papa Giovanni Paolo II. Il 25 marzo 1992 Mons. Taddeo Pieronek è stato eletto vescovo titolare di Cufruta e nominato ausiliare del vescovo della nuova diocesi di Sosnowiec. L'ordinazione episcopale gli è stata conferita dal Santo Padre Giovanni Paolo II nella Basilica Vaticana il 26 aprile 1992. In seguito è diventato vicario generale nella diocesi di Sosnowiec.

Durante l'assemblea plenaria della Conferenza Episcopale Polacca a Varsavia il 1 maggio 1992 Mons. Taddeo Pieronek è stato eletto sostit-

tuto del segretario generale della Conferenza, ciò significava che egli era entrato in modo particolare nell'importante lavoro della segreteria generale dell'Episcopato. Da quel momento ha trasferito la sua residenza a Varsavia, da dove doveva recarsi spesso sia a Sosnowiec che a Cracovia (docente della Pontificia Accademia di Teologia). Quando l'arcivescovo Bronisław Dąbrowski, che per tanti anni è stato il segretario generale della Conferenza Episcopale Polacca, ha presentato la rinuncia all'ufficio andando in pensione, la Conferenza ha scelto per questa carica — il 29 aprile maggio 1993 — Mons. Taddeo Pieronek. In quanto segretario generale egli è diventato di diritto membro del Consiglio Permanente dell'Episcopato. In seguito ha fatto parte del Consiglio Programmatico dell'Agenzia Informativa Cattolica. Prendendo in considerazione i molti impegni quotidiani a Varsavia il Papa l'ha dispensato dal servizio pastorale nella Chiesa di Sosnowiec.

La carica di segretario generale dell'Episcopato Polacco assorbe totalmente Mons. Pieronek ma d'altra parte gli apre nuovi ed importanti campi dell'attività episcopale: sia quelli amministrativo-organizzativi che quelli pastorali. In realtà il lavoro di segretario generale è indirizzato, in linea di massima, „ad intra” della Conferenza Episcopale. Tuttavia le cose che rimangono in qualche modo „ad extra” dell'Episcopato occupano un posto importante fra i suoi impegni. Esse riguardano sia le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo stato che i contatti con le diverse Conferenze Episcopali. In tutti questi settori del lavoro pastorale quotidiano del Vescovo-segretario generale si vede il suo immenso impegno personale. Per quel che riguarda l'attività direttamente legata alla Conferenza dei Vescovi occorre notare, tra l'altro, la sua responsabile funzione di coordinamento dei lavori sul nuovo statuto della Conferenza dei Vescovi. Invece per quanto concerne i doveri „ad extra” non vanno trascurati gli interventi di Mons. Pieronek a favore della libertà religiosa affinché la Chiesa possa svolgere la propria missione che non sempre è compresa in modo adeguato. Un impegno è stato dimostrato de parte di Mons. Pieronek per far emergere la verità sul concordato, steso a Varsavia il 28 luglio 1993, fra la Santa Sede e la Repubblica di Polonia che ancora non è stato sottoposto alla ratifica. Riguardo ai contatti con le Conferenze dei Vescovi dei diversi paesi è sufficiente qui accennare le visite impegnative del segretario generale alle segreterie di parecchie Conferenze e l'accoglienza delle loro delegazioni a Varsavia. Parlando dell'attività del segretario generale della Conferenza Episcopale Polacca bisogna tener presente anche altri campi, ma ciò supererebbe l'ambito delle considerazioni che stiamo presentando.

Il momento storico nel quale Mons. Taddeo Pieronek svolge le sue funzioni di grande responsabilità nella Chiesa polacca esige da lui una

disponibilità piena e permanente. Infatti la carica di segretario generale della Conferenza Episcopale Polacca lo pone in prima linea sul „fronte” della Chiesa locale. Vediamo che la preparazione teoretica di Mons. Pieronek, la sua esperienza nei diversi campi della vita ecclesiastica, la sua apertura „conciliare” verso gli uomini e le cose come anche la ricca eredità di questo ufficio trasmessa dal predecessore lo aiuteranno a rispondere in modo pienamente adeguato alle sfide della vita quotidiana.

Adesso è giunto il momento di esprimere gli auguri al Vescovo oggi celebrato, con le parole del Concilio Vaticano II, affinché con la sua vita e con il suo servizio quotidiano episcopale testimoni sempre „che la Chiesa, già con la sola sua presenza, con tutti i doni che contiene, è sorgente inesaurita di quelle forze di cui ha assoluto bisogno il mondo moderno” (GS 43e).

LETTERATURA

La ricerca scientifica di Mons. Taddeo Pieronek si è concentrata — sin dall’inizio della sua attività di pubblicazione — soprattutto sulla problematica del diritto canonico processuale (in particolare del processo matrimoniale) e sulla storia moderna dei sinodi polacchi. Egli è inoltre, autore di parecchi studi scientifici e scientifico-divulgativi ed ha anche pubblicato molti lavori sul *De personis* e sul rapporto fra Chiesa e stato.

Per quanto concerne il diritto processuale, nell’attività scientifica del Professore occorre sottolineare in modo particolare la monografia: „*Duplex sententia conformis*” w sprawach o nieważności małżeństwa w prawie kanonicznym. Studium historyczno-prawne [‘Duplex sententia conformis’ nelle cause di nullità del matrimonio nel diritto canonico. Studio storico-canonico]. Ampi frammenti di questa monografia sono stati pubblicati nell’annuario „*Analecta Cracoviensia*”, nel trimestrale „*Prawo Kanoniczne*” [Il diritto canonico] e anche nel prestigioso periodico romano „*Ephemerides Iuris Canonici*” (vedi sotto *Bibliografia degli studi pubblicati*, numeri 18, 19, 22—24). Questo studio è un tentativo, il primo del genere, di presentare lo sviluppo storico della difficile questione processuale che riguarda la cosa cosiddetta „giudicata” („res iudicata”) nelle cause di nullità del matrimonio. L’Autore fa qui una profonda analisi delle fonti del diritto ecclesiastico-processuale in genere, riferendosi all’inizio al diritto romano. Su tale sfondo egli dimostra l’evoluzione che si può osservare — in modo particolare in Graziano e poi nei decretisti: Rufino e Huguccio — nei confronti delle cause matrimoniali per quel che riguarda il divieto in terzo grado di appello accolto dal diritto romano. Questa evoluzione ha portato a stabilire il principio secondo il quale le

cause matrimoniali non passano in giudicato. La Chiesa voleva infatti evitare il conflitto di coscienza provocato da un'ingiusta sentenza. In seguito la scienza e la legislazione hanno accettato tale soluzione (le cose matrimoniali sono state trattate come un'eccezione alla norma generale, un'eccezione cioè al principio romano dell'invariabile sentenza). Dalla metà del XVI secolo si è stabilito che sono sufficienti due sentenze conformi per lo stesso motivo „*contra matrimonium*” (passate in giudicato) affinché le parti possano contrarre un nuovo matrimonio. Né il Codice del 1917 né la riforma del diritto dopo il Concilio Vaticano II hanno cambiato il principio delle due sentenze conformi nelle cause di nullità del matrimonio, anche se la legislazione dopo il Vaticano II ha permesso di emanare il decreto (invece della sentenza) nel grado in appello. Nella ricerca sul processo matrimoniale lo studio del Rev. Pieronek costituisce un contributo importante sia dal punto di vista storico che nei confronti del diritto vigente.

Sul campo del diritto processuale bisogna poi notare il manuale di Mons. Pieronek intitolato *Normy ogólne kanonicznego procesu sądowego*, cz. 1 [Le norme generali del processo giudiziario canonico, parte 1]. Questo è un commento approfondito alla sezione I — *De iudiciis in genere* (cc. 1556—1607) della prima parte del libro IV del Codice di diritto canonico 1917. Il contributo da parte del prof. Pieronek consiste qui, tra l'altro, nella presentazione del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica dopo la riforma del papa Paolo VI del 1967 e del 1968. Ha un carattere di manuale anche l'ampio studio: *Kościelne prawo procesowe* [Diritto processuale ecclesiastico] che è stato pubblicato nel manuale di E. Sztafrowski: *Prawo kanoniczne w okresie odnowy soborowej*, v. 2, Warszawa 1979, pp. 445—547 [Il diritto canonico nel periodo di rinnovamento conciliare]. L'Autore commenta il contenuto del libro IV *De processibus* del CIC 1917 considerando gli atti normativi della Santa Sede in materia emanati dopo il Concilio Vaticano II.

Questi atti giuridici, che hanno emendato la legislazione espressa nel Codice in materia del diritto processuale, sono stati presi in considerazione dal prof. Pieronek in diversi studi fra i quali occorre indicare i seguenti: *Reforma kanonicznego prawa procesowego po Soborze Watykańskim II* [La riforma del diritto processuale canonico dopo il Concilio Vaticano II], *Normy postępowania w sprawach małżeńskich wydane przez Stolicę Apostolską dla diecezji Stanów Zjednoczonych* [Le norme generali nelle cause matrimoniali emanate dalla Santa Sede per le diocesi degli Stati Uniti] e *Reforma kanonicznego procesu małżeńskiego według motu proprio papieża Pawła VI «Causas matrimoniales»* [La riforma del processo matrimoniale canonico secondo il motu proprio del papa Paolo VI «Causas matrimoniales»] (vedi sotto numeri 6, 9, 12). Quest'ultimo studio va

considerato con un ampio commento all'importante documento papale, sopra accennato, che ha riformato il modo di agire nelle cause di nullità del matrimonio. Per quanto riguarda il diritto processuale bisogna notare anche i seguenti importanti studi: *Ochrona praw osoby ludzkiej w kanonicznym prawie procesowym* [Tutela dei diritti della persona umana nel diritto processuale canonico], *Administracyjne usunięcie lub przeniesienie proboszcza* [La revoca e il trasferimento amministrativo del parroco], *Udział obrońcy węzła w procesie małżeńskim* [Il ruolo del difensore del vincolo nel processo matrimoniale] (vedi sotto n. 42, 46, 49). Quando si parla di diritto processuale non si può dimenticare che il prof. Pieronek si interessa anche di diritto matrimoniale materiale. Va notato a proposito p. es. lo studio: *Bojaźń przed utratą dobrego imienia a ważność małżeństwa* [Il timore per la perdita della buona reputazione e la validità del matrimonio] (vedi sotto n. 7).

Attraverso i suddetti studi (e quelli che verranno enumerati più avanti nella bibliografia del prof. Pieronek) l'Autore è entrato nel novero dei specialisti più noti di diritto processuale canonico. Gli studi effettuati presso la Rota Romana, dove gli è stato conferito il titolo d'avvocato, il lavoro nel Tribunale Metropolitano di Cracovia come pure la facilità nel servirsi della letteratura straniera hanno creato certamente all'Autore di queste pubblicazioni condizioni particolarmente favorevoli.

I sinodi contemporanei, già accennati, occupano un posto importante anche nella ricerca scientifica del prof. Pieronek. La preparazione teorica e l'impegno sempre maggiore nell'attività sinodale — nell'archidiocesi, nella metropoli di Cracovia, nel paese — hanno prodotto alcuni studi rilevanti in materia. L'idea dei sinodi pastorali dopo Il Vaticano II è stata presentata nell'articolo *Synody pastoralne po soborze* [I sinodi pastorali dopo il Concilio]. Molti studi sono dedicati al Sinodo archidiocesano di Cracovia (1972—1979) al quale si è dedicato come segretario generale. Il Sinodo di Cracovia, che poi è diventato modello dei sinodi per tante diocesi, è stato considerato dal card. Carlo Wojtyła, iniziatore di questa opera, uno strumento di realizzazione dei documenti del Concilio Vaticano II nella diocesi. Doveva essere una risposta adeguata della fede viva all'intervento dello Spirito Santo realizzatosi nell'avvenimento conciliare. Il Rev. prof. Pieronek ha presentato tale spirito sinodale nelle sue pubblicazioni sia durante i lavori del Sinodo che dopo la sua conclusione (vedi sotto n. 8, 29, 32).

Non è da trascurare il merito del prof. Pieronek per quel che riguarda la preparazione alla stampa di molti documenti — con una ricca documentazione — del sinodo di Cracovia che sono stati pubblicati in due volumi, il testo conta 930 pagine, da parte della Curia Metropolitana (vedi sotto n. 96 e la versione italiana n. 97). Questa pubblicazione è stata

elaborata con molta cura e merita un grande riconoscimento in quanto, tra l'altro, contiene suddetta documentazione mostrando il lungo e complesso „iter sinodale”. Oltre alla redazione della raccolta il Redattore è, al tempo stesso autore dell'ampio lavoro *Svolgimento dei lavori sinodali* (vedi sotto n. 97) composto da tre parti: (1) I lavori preparatori (1971—1972); (2) La cronaca dei lavori sinodali (1972—1979); (3) La solenne conclusione del sinodo (8. 06. 1979). Questa opera, che è una specie di monografia, non si limita soltanto alla cronaca dei lavori sinodali ma mostra il metodo di tutta l'assemblea sinodale, illumina i problemi che sono scaturiti durante i lavori sinodali e ne indica la via d'uscita. Inoltre l'Autore con precisione motiva la modalità di preparazione del sinodo e ne spiega in modo interessante il carattere pastorale. Egli mostra infine il progressivo emergere di una sintesi del pensiero sinodale, una direzione opportuna dei lavori e una giusta concezione dei documenti finali del sinodo. Bisogna anche notare che l'Autore indica in che cosa consisteva „studiare” il Vaticano II nei gruppi sinodali di studio. Così dettagliata, approfondita e ben documentata (con le note) la presentazione dei lavori sinodali ci dà la possibilità di uno sguardo più ampio sui documenti finali del sinodo di Cracovia. Ciò rende possibile anche — bisogna aggiungere — la lettura della complessa documentazione che è stata inserita nel secondo volume della raccolta sinodale. Questa raccolta del resto è stata anche pubblicata in lingua italiana, con il notevole contributo della persona oggi celebrata.

Come segretario generale del sinodo provinciale della metropoli di Cracovia (1975—1983) il Rev. prof. Pieronek ha dedicato adesso alcune pubblicazioni nelle quali commenta le premesse, l'iter ed i risultati di questa particolare assemblea sinodale. Fra le più importanti occorre elencare: „*Pierwszy synod prowincji krakowskiej*” [Il primo sinodo della provincia di Cracovia], „*Na drodze do metropolitalnej wspólnoty. Pierwszy synod prowincji krakowskiej*” [Verso la comunità metropolitana. Il primo sinodo della provincia di Cracovia] (vedi sotto n. 20, 43).

Tale ricerca scientifica ha trovato un nuovo impulso quando nel 1987 è iniziato il II Sinodo plenario polacco considerato — come lo stesso prof. Pieronek ha scritto nell' *Introduzione* ai testi preparatori — „uno dei più efficaci modi della nuova, così urgente, evangelizzazione della Polonia” (*II Polski Synod Plenarny. Teksty robocze* [Il Sinodo plenario polacco. I testi preparatori], Poznań—Warszawa 1991, p. 6). Il fatto che la Conferenza Episcopale Polacca gli ha conferito la carica di segretario generale del sinodo gli ha permesso di pronunciarsi sul sinodo in modo autorevole. Fra gli interventi più significativi si possono annoverare i seguenti: *Przygotowania do II polskiego synodu plenarnego* (Preparativi al II Sinodo plenario polacco, in due parti), *Odpowiedzi na znaki czasów*.

Przed drugim polskim synodem plenarnym [Risposte ai segni dei tempi. Prima del secondo Sinodo plenario polacco], *Udział diecezji w II Polskim Synodzie Plenarnym* [La partecipazione delle diocesi al II Sinodo plenario polacco], *II Polski Synod Plenarny po oficjalnym otwarciu* [II Sinodo plenario polacco dopo l'apertura ufficiale], *Synod Plenarny w Polsce po raz drugi* [Il sinodo plenario in Polonia per la seconda volta] (vedi sotto n. 50, 51, 61, 68, 69, 71). Come segretario generale e membro della Commissione Permanente del sinodo il prof. Pieronek presenta in modo competente, in questi ed in altri interventi compiti, fini e struttura del sinodo. Va messo anche in rilievo il carattere pastorale di queste pubblicazioni. L'Autore incoraggia infatti il clero, i laici e gli istituti di vita consacrata ad impegnarsi attivamente nell'idea del sinodo.

L'ambito della riflessione scientifica del prof. Pieronek si estende anche alle altre istituzioni del diritto canonico „de personis” che — nei confronti dell'istituzione del sinodo — si possono trattare a parte (in senso stretto l'istituzione del sinodo — in ogni forma — fa la parte del diritto „de personis” e nel CIC di Giovanni Paolo II è stata inserita nel II libro „Il popolo di Dio”). Come insegnante da molti anni, tra l'altro, proprio di questa materia del diritto canonico Mons. Pieronek ha pubblicato numerosi studi sul tema presentando determinate istituzioni sia nel periodo della legislazione dopo il Vaticano II che in quello della legislazione del Codice del 1983. In queste pubblicazioni l'Autore presenta, di solito, la genesi di una istituzione, il suo carattere, la struttura e il ruolo che deve svolgere nella comunità ecclesiastica. Prendendo in considerazione questi studi occorre menzionare soprattutto i seguenti: *Próba dostosowania norm prawa kanonicznego o inkardynacji i ekskardynacji do współczesnych potrzeb duszpasterstwa* [Tentativo di adattare le norme del diritto canonico sull'incardinazione e l'escardinazione ai bisogni contemporanei della pastorale], *Reforma Kongregacji Św. Oficjum* [La riforma della congregazione del S. Ufficio], *Rada kapłańska wyrazem soborowej odnowy prezbiterium* [Il consiglio presbiterale come espressione del rinnovamento conciliare del presbiterio], *Aspekty prawne między hierarchią a katolikami świeckimi* [Aspetti giuridici tra la gerarchia ed i laici cattolici], *Podstawy prawne Parafialnych Rad Duszpasterskich* [Fondamenti giuridici del Consiglio pastorale parrocchiale], *Les Conseils Presbyteraux en Pologne. Esquisse des synthèses après dix ans d'expérience*, *Nuncjusz — osobisty reprezentant biskupa Rzymu* [Il nunzio — il rappresentante personale del romano pontefice] (vedi sotto n. 1, 2, 4, 5, 15, 27, 55).

Fra gli studi summenzionati quello che riguarda l'esperienza decennale del Consiglio presbiterale in Polonia merita una particolare attenzione. L'Autore, sulla base degli statuti e dei regolamenti di questi organi,

presenta al lettore sia una sintesi delle esperienze polacche che dei postulati interessanti in materia.

Il sacerdote e in seguito vescovo professor Pieronek si occupa anche, nella sua ricerca, dei rapporti fra la Chiesa e lo stato in genere e in particolare nei paesi dell'Europa orientale, tra l'altro in Polonia. Si può qui accennare ai seguenti studi: *Les bases juridiques de l'enseignement religieux catholique dans les ecoles en Pologne (1918—1978)*, *Wkład Kościoła krakowskiego w kształtowanie stosunków między Kościołem a państwem w latach 1945—1978* [Il contributo della Chiesa di Cracovia al cofigurarsi dei rapporti fra la Chiesa e lo stato negli anni 1945—1978], *Kościół w krajach Europy Centralnej i Wschodniej po upadku rządów komunistycznych* [La Chiesa nei Paesi dell'Europa centrale e orientale dopo la caduta dei regimi comunisti], *Znaczenie konkordatu 1993 dla Kościoła w Polsce* [Il significato del Concordato 1993 per la Chiesa in Polonia] (vedi sotto n. 28, 54, 79, 84). Le pubblicazioni in materia sono una fonte ben documentata ed un contributo rilevante alla storia più recente della Chiesa in Polonia e in Europa orientale. Rimangono inoltre apporto non da poco alla storia ecclesiastica odierna del diritto pubblico.

Ci sono anche altre pubblicazioni di Mons. Pieronek che occorre annoverare in diversi settori del diritto canonico. Si deve soprattutto accennare ai preziosi studi sulle fonti ecclesiastiche del diritto particolare vigente in Polonia. Rendono tuttora un grande servizio alla scienza i due volumi degli atti normativi della Chiesa in Polonia degli anni 1961—1970 che sono stati raccolti e curati dall'Autore (vedi sotto n. 94 e 95). È da notare altresì lo studio di grande aiuto per i giuristi ed i liturgisti, intitolato: *Teksty kościelnego prawa powszechnego odnoszące się do liturgii* [Testi del diritto ecclesiastico universale riguardanti la liturgia] (vedi sotto n. 25). Si possono infine trovare, in diversi studi dei vari autori come anche in riviste nazionale e straniera, pubblicazioni di Mons. Pieronek su: congressi eucaristici, pontifici atenei in Polonia, ruolo di Paolo VI nella formazione del decreto conciliare sulla libertà religiosa *Dignitatis humanae*, sulla difesa della vita ancora non nata e su altri temi indicati nella bibliografia.

Presentando ciò che il Professore ha scritto non si possono trascurare gli studi di vari autori che sono stati preparati e pubblicati sotto la sua redazione. Oltre a quelli summenzionati bisogna ricordare: *Karol Wojtyła jako biskup krakowski* [Carlo Wojtyła vescovo di Cracovia] a cura di T. Pieronek e R. Zawadzki come anche il rilevante documento ecclesiastico intitolato — *Instrukcja Episkopatu Polski o przygotowaniu do zawarcia małżeństwa w Kościele katolickim* [Istruzione dell'Episcopato Polacco sulla preparazione alla celebrazione del matrimonio nella Chiesa cattolica] (vedi sotto n. 98 e 99).

Giova inoltre notare che il prof. Pieronek è autore di diverse traduzioni e che egli — insieme a Mons. P. Hemperek, al Rev. M. Żurowski e al Rev. T. Kujawski — ha fatto parte del gruppo istituito dalla Conferenza Episcopale Polacca per la traduzione in polacco del Codice di diritto canonico 1983 (Poznań 1984).

Non si può infine dimenticare che Mons. Taddeo Pieronek — come sostituto del segretario generale e in seguito segretario generale della Conferenza Episcopale Polacca — è intervenuto parecchie volte — pubblicando articoli, facendo discorsi e concedendo interviste — sulla stampa polacca e straniera.

L'attività di pubblicazione di Mons. Peironek — qui presentata in modo estremamente sintetico, sempre molto apprezzata dai recensori, permette di collocare l'Autore di studi così rilevanti fra i più famosi canonisti polacchi e merita riconoscimento. Nella sua complessa ricerca scientifica è facile osservare il vasto campo di riflessione, la profonda conoscenza delle fonti e della letteratura canonistica, la capacità di usare diversi metodi di ricerca, la documentazione perfettamente curata del contenuto presentato, molta chiarezza e determinazione nell'esprimere le proprie idee. Si può sperare che la carica così responsabile ed impegnativa di segretario generale della Conferenza Episcopale Polacca esercitata dalla persona che oggi celebriamo gli apra sempre nuovi orizzonti di ricerca scientifica. Certamente rimarranno al centro di questa ricerca le questioni riguardanti la missione della Chiesa nella sua patria.